2° LEZIONE - 29 SETTEMBRE 2020

"DISABILITA', LIMITE E DIGNITA': LA PERSONA PRIMA DI TUTTO"

DIALOGANO SILVIA ILICINI, DOCENTE IN PEDAGOGIA SPECIALE PRESSO L'ISTITUTO SERAFICO DI ASSISI, E PADRE ALFREDO AVALLONE, ASSISTENTE SPIRITUALE PRESSO LO STESSO ISTITUTO.

Intervento di Silvia Ilicini: l'Istituto Serafico di Assisi si occupa da quasi cinquanta anni di ragazzi con gravi disabilità, fisiche e/o mentali. E' necessario iniziare inquadrando la disabilità su un piano antropologico e sociale. A tal proposito, si rende necessario prendere atto di alcuni concetti:

- In base al rapporto Istat del dicembre 2019, le persone con gravi limitazioni nelle attività individuali in Italia sono 3 milioni e 100000, ovvero il 5,2% della popolazione.
- A livello territoriale, le percentuali più elevate di persone con disabilità si riscontrano in Umbria (8,7% della popolazione), Sardegna (7,3% della popolazione) e Sicilia (6% della popolazione); l'incidenza più bassa si registra in Veneto, Lombardia e Valle d'Aosta.
- Definizione di "disabilità": fornita dall'International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF), in accordo con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità:persone che*presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che, in interazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri*. In questa ottica, *la disabilità è la condizione che ogni individuo può affrontare in un particolare momento della sua vita, ponendo interazione circolare tra le caratteristiche che riguardano l'individuo e l'ambiente in cui vive.*
- Inclusione scolastica degli alunni con disabilità: il trend degli alunni con disabilità è in aumento (+10000); l'accessibilità per gli alunni con disabilità motoria è garantita solo dal 34% delle scuole italiane; particolarmente ridotta è la disponibilità di ausili per gli alunni con disabilità sensoriale (solo il 2% delle scuole è in grado di garantirli); soltanto il 15% degli edifici scolastici hanno operato interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche; il rapporto alunno-insegnante di sostegno è migliore rispetto alle previsioni nazionali, anche se è carente la formazione (1 insegnante su 3 è selezionato all'interno delle graduatorie curricolari, o di Istituto); al 59% degli alunni con disabilità non è garantita la continuità didattica (ciò a dire che da un anno scolastico al successivo essi possono non avere lo stesso insegnante di sostegno); il 66% degli alunni con disabilità non partecipa ai viaggi di istruzione che prevedano un pernottamento
- Anziani e perdita di autonomia: l'analisi delle condizioni di salute delle persone con gravi limitazioni e della perdita di autonomia negli anziani ha fatto emergere, oltre a differenze di genere –con un netto svantaggio delle donne rispetto agli uomini- la presenza di forti disuguaglianze sociali: risultano sfavorevoli le condizioni delle persone con titolo di studio di modesto valore rispetto a quelle con titolo di studio elevato. Inoltre, nel territorio italiano, il Mezzogiorno, già svantaggiato rispetto al Centro-Nord, subendo un'accelerazione del processo di invecchiamento nei prossimi decenni, presumibilmente vedrà allargare il proprio divario rispetto al resto del Paese
- Concetto di "comunità inclusiva": oggi più diffuso rispetto a quello di "comunità integrante". L'aggettivo "inclusiva" differenza", "diversità", "limite". La comunità realmente inclusiva riesce a cogliere gli aspetti che unificano i suoi membri, piuttosto che porre l'accento sulle differenze, e, quand'anche differenze vi siano, esse non sono mai percepite come insuperabili.

Intervento di Padre Alfredo Avallone: la relazione nella liturgia si avvale di modalità del tutto peculiari. Fondamentale è distinguere attentamente il concetto di "assistenzialismo" (inteso come "essere presente allo svolgimento di un fatto o di un'azione") da quello di "accompagnamento" (inteso come "seguire una persona nello svolgimento di un fatto o di un'azione"). Indubbiamente la liturgia, nella relazione con la disabilità, predilige l'accompagnamento: si tratta di essere compagni di una stessa esperienza, di camminare insieme, ognuno con le proprie competenze e risorse, all'insegna di una fiducia reciproca.

Sitografia: www.istat.it; www.un.org/development/desa/disabilities

A cura della Prof.ssa Valeria Baldicchi